



STATUTO DEL "FONDO FAMIGLIA-LAVORO"

1. Definizione, sede, natura e scopo

Il "Fondo Famiglia-Lavoro" è una fondazione non autonoma all'interno dell'Ente Arcidiocesi di Milano e nasce in riferimento alla straordinaria crisi economica e finanziaria in atto. Ha sede nella città di Milano, piazza Fontana, 2.

Scopo del Fondo, come precisato nell'omelia dell'Arcivescovo nella S. Messa nella Notte del Natale 2008, è quello di «privilegiare chi nei prossimi mesi perderà il lavoro e non sarà più in grado di mantenere dignitosamente sé e la propria famiglia». Avranno la priorità le situazioni che non godono di ammortizzatori sociali sufficienti o di altre provvidenze pubbliche o private.

Il Fondo si rivolge alle famiglie che abitano nel territorio dell'Arcidiocesi di Milano.

Il Fondo non sostituisce le iniziative e gli interventi già esistenti e quelli che lodevolmente verranno attivati da altri soggetti, ma ha una funzione integrativa e di stimolo alla generosità di tutti come singoli e come comunità.

Il Fondo, inoltre, vuole avere una finalità educativa in riferimento al valore della sobrietà che diventa solidarietà; pertanto i suoi interventi vogliono essere un segno concreto che affianca le iniziative di carità che le comunità ecclesiali da sempre assicurano a livello locale, nella tradizionale volontà e capacità di solidarietà della comunità cristiana ambrosiana.

Il Fondo, per la sua specifica natura, mantiene una sua autonomia rispetto ad analoghe iniziative promosse da enti pubblici, ma assicurerà la propria disponibilità a diffondere la conoscenza di tali iniziative nell'ambito della sua attività.

2. Dotazione del Fondo

Il "Fondo Famiglia-Lavoro", costituito con una disponibilità iniziale di euro un milione, potrà essere incrementato dalle liberalità di quanti, comunità cristiane, persone fisiche, imprese ed enti privati, vorranno condividere con l'Arcivescovo e la Chiesa ambrosiana questa esperienza di solidarietà.

Sul Fondo non possono gravare costi di organizzazione e amministrazione, che sono a carico dell'Ente Arcidiocesi di Milano e degli altri soggetti che collaborano all'iniziativa. Le cariche interne sono gratuite.

3. Durata del Fondo

Il "Fondo Famiglia-Lavoro" proseguirà le proprie attività fino al termine dell'anno 2010, ma potrà essere prorogato per uno o più anni con provvedimento dell'Arcivescovo, sentito il parere degli organi del Fondo.

Eventuali disponibilità residue saranno destinate secondo le finalità del Fondo, sulla base delle indicazioni dell'Arcivescovo.





4. Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è nominato dall'Arcivescovo ed è composto da sette membri così individuati:

- il Vicario episcopale per la Missione e la Carità, con la funzione di Presidente,
- un consigliere indicato dalla Fondazione Caritas Ambrosiana,
- un consigliere indicato dalle ACLI Regionali Lombardia,
- un consigliere scelto tra i membri del Collegio dei Consultori,
- un consigliere eletto dal Consiglio Pastorale Diocesano,
- due consiglieri designati dall'Arcivescovo.

Partecipano al Consiglio, senza diritto di voto, il Segretario Generale del Fondo e, in ragione della loro competenza, l'Economo diocesano, il Responsabile dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali della Curia Arcivescovile e il Vicario episcopale per la Vita sociale.

Spetta al Consiglio di Gestione:

- amministrare le risorse del Fondo, in accordo con le indicazioni dell'Economo diocesano e del Consiglio per gli Affari economici della Diocesi;
- determinare i contributi da erogare sulla base delle richieste ricevute, in riferimento alle disponibilità del Fondo e tenendo sempre presente la natura integrativa ed educativa che lo contraddistingue;
- favorire le iniziative di carattere educativo e la raccolta di risorse, in collaborazione con gli organismi competenti;
- stabilire, in ascolto delle realtà ecclesiali locali a livello decanale, i criteri mediante cui individuare le situazioni di necessità da sostenere e quelli per dar corso all'erogazione dei contributi;
- individuare forme di collaborazione con altre analoghe iniziative pubbliche e private;
- elaborare e presentare i rendiconti trimestrali sull'andamento dell'iniziativa all'Arcivescovo, alle comunità ecclesiali e all'opinione pubblica;
- deliberare quanto necessario per l'operatività del Fondo, sia in ambito centrale che locale.

5. Presidente del Consiglio di Gestione

Il Presidente del Consiglio di Gestione:

- convoca e presiede le riunioni del Consiglio;
- cura l'esecuzione delle decisioni assunte dal Consiglio, avvalendosi della collaborazione del Segretario Generale;
- coordina le attività del Fondo.

Il Presidente ha, con l'Economo diocesano, la firma disgiunta sui conti correnti dell'Arcidiocesi destinati specificamente al Fondo.

6. Comitato dei Garanti

Il Comitato dei Garanti, composto da tre membri designati e nominati dall'Arcivescovo, ha lo scopo di vigilare e di garantire la corretta amministrazione del Fondo e il raggiungimento dei suoi scopi presso l'Arcivescovo stesso, le comunità ecclesiali, gli offerenti e l'opinione pubblica.

Al Presidente del Comitato, nominato dall'Arcivescovo, compete organizzarne l'attività.

Ogni membro del Comitato può partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione e chiedere tutte le informazioni sulle attività correnti del Fondo al Segretario Generale.

Il Comitato presenta ogni tre mesi una relazione all'Arcivescovo.





7. Segretario Generale e Segreteria

Il "Fondo Famiglia-Lavoro" si avvale di una Segreteria, diretta e coordinata da un Segretario Generale nominato dall'Arcivescovo sentito il Presidente.

Spetta alla Segreteria del Fondo:

- provvedere a raccogliere tutte le richieste presentate dai decanati;
- selezionare quelle conformi ai criteri fissati dal Consiglio;
- inoltrarle al Consiglio che assumerà la decisione finale in ordine all'assegnazione dei contributi;
- provvedere, nelle modalità decise dal Consiglio, all'erogazione dei contributi.

La Segreteria si avvale delle risorse e delle persone che saranno messe a disposizione dall'Arcidiocesi di Milano, dalla Fondazione Caritas Ambrosiana, dalle ACLI e da altri soggetti che collaborano con il Fondo.

8. Rapporti col territorio

Per garantire la natura integrativa del Fondo e nel contempo salvaguardare le responsabilità caritative delle realtà locali, viene chiesto ad ogni decanato di attivare uno specifico gruppo di lavoro. Esso ha lo scopo di:

- raccogliere le richieste segnalate dalle realtà ecclesiali del territorio, sollecitandole in ogni caso a farsene carico in prima istanza;
- verificarne la rispondenza ai criteri indicati dal Consiglio di Gestione;
- presentarle alla Segreteria del Fondo, attestando la veridicità delle situazioni di bisogno.

Il gruppo di lavoro è composto dal decano o da un suo rappresentante e da altri due membri, nominati dal decano anche su indicazione della Caritas decanale e del circolo ACLI.

